

““Il Consiglio Comunale

Vista la legge del 7 marzo 1996, n. 109 ”Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati” e l’Articolo 2-undecies – Comma 2 della Legge 575/65 in materia di “Disposizioni contro la mafia”, che escludono la possibilità di vendita dei beni confiscati prevedendone l’esclusivo utilizzo a fini sociali direttamente da parte dello Stato o di soggetti del terzo settore;

Vista la proposta di modifica n. 2.3000 testo 3 al DDL 1790 per la finanziaria 2010, approvato dal Senato il 13 novembre 2009;

Visto in particolare l’Articolo 2, comma 18-*sexiesvicies* che prevede l’introduzione della possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie;

Visto l’elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato non significhi altro che una nuova possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari;

Vista la necessità di incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano nel territorio del nostro paese;

Vista l’importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

Esprime la propria preoccupazione che l’introduzione di tale norma possa essere fonte di assoluta incertezza nell’utilizzo dei beni confiscati ed essere quindi un elemento di indebolimento nella lotta alla criminalità organizzata;

Condivide la richiesta dell’associazione Libera, di Avviso Pubblico e dei famigliari delle vittime delle mafie di normative efficaci e scelte concrete capaci di potenziare l’attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie.

Esprime quindi il proprio auspicio perché il Parlamento sappia trovare le modalità con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, come oggi, faticosamente, sta avvenendo grazie all’applicazione della legge 109/96, in segni tangibili di legalità e giustizia.

CHIEDE

al Parlamento e in particolare alla Camera dei Deputati di ritirare il suddetto emendamento che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l’impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha nella confisca dei beni e nel loro utilizzo a scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata.

CHIEDE

altresì di potenziare l’applicazione della legge 109/96 istituendo l’agenzia per i beni confiscati.

CHIEDE

al Presidente del Consiglio Comunale di Modena di trasmettere il testo dell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri.””

Il sopra riportato Ordine del Giorno, presentato dal consigliere Ballestrazzi (Modenacinquestelle) è stato approvato, a maggioranza di voti, dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 20: i consiglieri Artioli, Ballestrazzi, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Prampolini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Trande e il sindaco Pighi

Contrari 5: i consiglieri Barcaiuolo, Morandi, Pellacani, Santoro, Vecchi

Astenuti 1: il consigliere Andreana

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Bellei, Celloni, Galli, Gorrieri, Leoni, Manfredini, Morini, Pini, Ricci, Rimini, Rossi N., Taddei, Torrini, Urbelli.